



Le Prime Tracce

AP e moxib. Vengono citate per la prima volta in un testo scritto risalente al II sec.a.C., LE MEMORIE STORICHE DI SI MA QIAN, dove si menziona l'uso di "schegge di pietra".

Reperti archeologici riportati recentemente alla luce mostrano-con tutta probabilità-che analoghi strumenti venivano utilizzati già 4000-6000 anni prima quando, accanto aghi di pietra, si utilizzavano anche frammenti di bambù. La più antica opera di medicina, IL CLASSICO DI MEDICINA INTERNA DELL'IMPERATORE GIALLO (HUANG TI NEI CHING) redatto fra il II sec. A.C. ed il II sec. d.C., iscrive per la prima volta questa metodica terapeutica nella medicina cinese. Nel testo si trova la descrizione dei meridiani, dei diversi aghi (in metallo) e delle tecniche d'infissione, vengono fornite indicazioni per l'impiego di alcuni punti, e vengono descritti 160 punti classici.

Val la pena di ricordare che nel 1978 venne portata alla luce una mummia risalente a 21 secoli prima, la DAMA DI TAI, conservata in modo talmente eccezionale da presentarsi come deceduta da una o due settimane. Questo grazie al fatto la bara, costituita da tre casse di legno l'una dentro l'altra, era conservata in una camera funeraria riempita da 5 tonnellate di carbonella mescolata con argilla che hanno impedito qualsiasi infiltrazione di acqua ed umidità. Il cadavere era in un bagno di un liquido bruno rosato costituito da una soluzione di Sali di mercurio con potere disinfettante. E' uno dei rarissimi reperti paleopatologici dell'antica Cina, e ci fornisce indicazioni preziose per l'interpretazione dei classici medici del tempo e della patologia umana corrente, che era costituita soprattutto da arteriosclerosi e parassitosi.

Nella forma tramandataci, del XIII sec. Il Huang Ti Nei Ching consta di due parti: IL SO WEN ("DOMANDE SEMPLICI") ED IL LING SHU JING ("IL PERNO SPIRITUALE").

La più antica citazione dell'impiego dell'artemisia per "il trattamento attraverso il riscaldamento dei punti di AP" si ritrova negli scritti del filosofo MEN CIO (Meng Zi) del IV sec.a.C.

Circa 2000 anni fa autori anonimi compilarono IL CLASSICO DELLE DIFFICOLTÀ (NANJING) dove per la prima volta si descrive in maniera approfondita la terapia basata su AP e Mxb.

Il primo testo che può essere datato con assoluta certezza è il CLASSICO DELL'AP E DELLA MXB (ZHENJIU JIAI JING), DI HUANG FUMI, il primo a contenere una terminologia chiara, un'accurata descrizione tipologica dei singoli punti d'AP e note sistematiche sul loro effetto. Nel frattempo il numero dei punti classici d'AP era salito a 349 e la terapia con AP e Mxb era assunta a metodo di cura autonomo.

Nel corso dei secoli successivi LA STAMPA A CARATTERI MOBILI (già presente nel x sec.) contribuì alla diffusione delle scienze.

Nel 1027, sulla base dell'opera di Wang Wei-hi, un erudito funzionario di corte, vennero fuse in BRONZO DUE FIGURE UMANE a grandezza naturale sulle quali erano indicati tutti i meridiani ed i punti d'AP sotto forma di fori (...cera...esami).

Nei sec. Successivi vennero pubblicati altri imp. Manuali: nel 1341 il famoso TRATTATO SUI 14 CANALI DI HUA BOREN

duecento anni dopo, uno STUDIO DEGLI OTTO CANALI EXTRA DI LI SHIZHEN (1518-1593), le cui affermazioni conservano ancor oggi un'indiscussa validità. Li Shizhen famoso per le sue opere enciclopediche come il Compendio della Materia Medica (Ben cao gang mu), si cimentò marginalmente col tema dell'AP.

La rappresentazione dell'intero corpus del sapere raggiunse un momentaneo vertice nei sec. XVI e XVII. L'analisi dei risultati ottenuti nel corso dei secoli portò a opere enciclopediche come IL COMPENDIO DI AP E MXB DI YANG JIZHOU. In questo, come in altre opere dell'epoca, la teoria della MTC, dei punti e dei meridiani, vennero rappresentate con una precisione ed un'accuratezza fino ad oggi insuperate. I successivi manuali, soprattutto quelli di epoca più recente, non rappresentano un vero e proprio progresso.



Riepiloghi e panoramiche

Per la prima in Europa questa metodica viene resa nota nel 1657. Nell'opera DE UTRIUSQUE INDIAE, AMSTERDAM, DI W.PISOS, l'argomento viene citato dall'olandese De Bondt, in riferimento al Giappone.

Nel 1683 WILLEM TEN RHYNE, medico presso la Compagnia delle Indie Occidentali, redige un rapporto approfondito nel quale non si limita all'enunciazione degli effetti clinici della terapia, ma introduce anche il concetto di "Agopuntura", riproducendo la localizzazione dei punti e fornendo una descrizione, seppure a grandi linee, della concezione medica cinese.

ANDREAS CLEYER, CON L'OPERA SPECIMEN MEDICINAE SINICAE DEL 1682 è il primo a presentare una rappresentazione teorica della MTC. Anche se nei trattati medici si trovano già inviti ad applicare questo metodo (Stefan Blancard Lipsia, 1692) sono necessari altri cento anni prima che sia possibile dimostrarne l'impiego in clinica.

Tradizione e terapia

Basandosi sugli studi di M.Dujardin (1774) e Felix von Vicq d'Azir (1787), il medico parigino LUIS BERLIOZ, padre del compositore, avvia nel 1809 studi clinici ad ampio raggio. La concezione meccanicistica del mondo influenza i medici, i quali applicano l' AP pressoché esclusivamente nella terapia del dolore. Berlioz tuttavia osserva anche effetti generali, come un miglioramento della capacità di assorbimento dei liquidi corporei, un aumento della diuresi e un generale effetto miorelaxante.

Nei decenni successivi presso alcuni circoli medici parigini si diffonde un clima quasi euforico nei confronti dell'AP. Chevalier Sarlandière cerca d'aumentarne l'efficacia con l'elettroagopuntura; adottando questa metodica (l'elettroagopuntura), J.CLO QUET tratta migliaia di pazienti e pubblica uno studio di oltre 300 casi, che comprende anche affezioni gravi come convulsioni, epilessia e delirio.

La prima pubblicazione in lingua italiana risale al 1800 ad opera del MEDICO NAPOLETANO CALOGERO PINGITORE: un minuto opuscolo sull'AP cinese.

IN GERMANIA invece viene tradotto nel 1824 A TREATISE ON ACUPUNCTURATION DELL'INGLESE JAMES M. CHURCILL. Alla medicina scientifica occidentale manca tuttavia il quadro di riferimento: la terapia dell'AP non può essere integrata in un sistema causale analitico che vive il proprio trionfo a partire dalla metà del XIX sec. Fallisce così il primo tentativo di avvicinamento del mondo occidentale a questa antica medicina orientale.

La svolta ha luogo in Francia grazie all'opera di SOULIE DE MORANT il quale, dopo tre decenni di studi in Cina (1901–1931) porta nel proprio paese le basi teoriche fondamentali e una generica rappresentazione della fisiologia cinese. L'opera di Morant costituisce così il libro di riferimento dell'intera Europa.

In quegli anni, nel 1906, il medico italiano A. DELLA VALLE PUBBLICA AGOPUNTURA CINESE (ED. WASSERMANN, MILANO) e

la stessa casa, nel 1956 propone un testo essenziale ricco di formule terapeutiche opera di A. Vinaj: Agopuntura Cinese.

Ma è solo nel 1974 anche si ha il primo trattato vero e proprio in lingua italiana PRIMO CORSO DI AP, CURATO DA ULDERICO LANZA ED EDITO DALL'ISTITUTO DI ANATOMIA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.